

5 dicembre 2012 19:03

**ITALIA: Staminali e trapianti. La rivoluzione in medicina, Casciani**

I trapianti con cellule staminali "rivoluzioneranno la medicina nei prossimi 10 anni. Ma i politici non credono nella ricerca scientifica biomedica, considerandola un atto edonistico per pochi eletti anziché un investimento sul futuro della società". Lo sottolinea **Carlo Umberto Casciani**, uno dei pionieri italiani dei trapianti nonché commissario straordinario dell'Agenzia regionale trapianti Lazio, alla presentazione oggi a Roma del Quarto Convegno internazionale di chirurgia rigenerativa, in programma dal 13 al 15 dicembre.

"Occhio a non perdere tempo", ammonisce l'esperto. E a non perdere ricercatori. "Già oggi 3 mila giovani italiani lavorano nei laboratori americani, tutti cervelli che abbiamo formato noi". "Il fatto è che ancora si pensa che tagliare i fondi alle università stimoli la creatività - evidenzia il genetista Giuseppe Novelli, membro dell'Anvur, Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca - ma questo non è vero. Vero è, invece, che i soldi sono pochi, ma in India stanno investendo miliardi di dollari in staminali. Inoltre, un altro problema italiano è che nessuna delle molte pubblicazioni scientifiche di alto livello e made in Italy da noi diventa prodotto, un farmaco o una terapia. Una mancanza da colmare". Anche perché i riflessi di questi studi possono fare la differenza, anche nella pratica.

"Le cellule staminali stanno cambiando i meccanismi di sperimentazione per la messa a punto di nuovi farmaci, in particolare per i test di tossicità. E questo già nei prossimi mesi", aggiunge Novelli. "Il futuro della medicina è nelle cellule staminali e la ricerca va sostenuta", chiosa Domenico Di Virgilio (Pdl) della Commissione Affari sociali della Camera.